

Università Chiodi: chiudiamo Bari. Vendola: pensi a l'Aquila

# Duello tra governatori sulle classifiche degli atenei

«Non ci sono soldi, bisogna chiudere le università che si classificano agli ultimi posti». «Non fare lo sciacallo, pensa piuttosto a ricostruire l'Aquila». «Se proprio vogliamo vederle bene le graduatorie, gli atenei della sua regione fanno peggio dei nostri».

Classifiche e polemiche: atto secondo. Da dibattito squisitamente tecnico, i ranking delle università sono diventati terreno di scontro tra dirigenti locali e professori. Colpa, o merito, di Gianni Chiodi, governatore pdl dell'Abruzzo. Che interviene sulla sua pagina Facebook. E sottoscrive in pieno l'editoriale di Francesco Giavazzi sul *Corriere della Sera* del 19 agosto scorso a proposito dei tagli possibili alla spesa pubblica.

«Le università di Bari, Messina e Urbino sono in fondo alla classifica dell'Anvur (l'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca)», sostiene il governatore, «per questo bisogna chiuderle. In un contesto di rarefazione delle risorse pubbliche si deve finanziare la qualità e la buona ricerca. Laddove ci sono atenei non in grado di rispettare gli standard di qualità ed efficienza allora o si accorpano o è giusto che vengano chiusi».

Apriti cielo. Prima arriva la risposta dei docenti. «Chiudere l'università? Mi sembra una visione strumentale nel momento delle iscrizioni», replica il rettore dell'ateneo di Bari, Corrado Petrocelli. «Il commento è del tutto fuori luogo», aggiunge Pietro Navarra, numero uno di quello di Messina. «Sarebbe meglio se i politici parlassero

di quello che sanno, ammesso che sappiano qualcosa», taglia corto Stefano Pivato, rettore dell'Università di Urbino «Carlo Bo».

La politica non sta a guardare. Complice, forse, anche il diverso schieramento dei protagonisti. «Chiodi pensi a ricostruire l'Aquila, se ci riesce, e non si comporti da sciacallo approfittando di discutibili graduatorie scritte nell'interesse

delle università del Nord», attacca Michele Emiliano, sindaco di Bari ed esponente pd. «Se per completare la ricostruzione dell'Aquila Chiodi avesse bisogno delle competenze degli atenei pugliesi siamo a disposizione per lottare con l'Abruzzo migliore, del quale evidentemente lui non fa parte». «A Chiodi potrei ricordare la classifica del *Sole 24 Ore* che regala al Politecnico di Bari il 26° posto, mentre relega al 55° l'ateneo di Teramo e al 58° quello di Chieti-Pescara», sottolinea Nichi Vendola, governatore della Puglia.

Le graduatorie, insomma, continuano a creare tensioni. Tanto che nell'«arena» scende anche Luigi Frati, rettore dell'Università «La Sapienza». Dopo aver sottolineato che il suo ateneo «si piazza sempre tra i tre migliori italiani nei ranking internazionali», Frati punta il dito contro l'Anvur. «L'ente valuta con lo stesso metodo pere, mele e pompelmi, cioè un'istituzione generalista e una specializzata, una con forte impegno nella didattica e una con impegno marginale. Possibile che tutto il mondo sbaglia e che l'unica infallibile sia l'Anvur?».

Dubbi e critiche che potranno essere discussi, se si faranno, agli «Stati generali dell'università» proposti dal rettore dell'ateneo di Pisa Massimo Augello. «Un'ottima iniziativa», commenta il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza. Chissà se servirà a spegnere le polemiche divampate in questo agosto fin troppo caldo per il mondo accademico.

**Leonard Berberi**  
lberberi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le graduatorie

### Il documento

Ci sono voluti venti mesi di lavoro, sono stati analizzati 184.920 contributi scientifici e impiegati circa 15 mila esperti per scrivere il «Rapporto sulla valutazione della qualità della ricerca 2004-2010» dell'Anvur. Ecco chi, nel «Confronto tra dimensione e qualità delle strutture», si classifica agli ultimi tre posti. Dalle graduatorie qui sotto è stata esclusa l'Università dell'Aquila colpita dal sisma del 2009

### Università grandi

- 32° - Catania
- 33° - Bari
- 34° - Messina

### Università medie

- 30° - Bari Politecnico
- 31° - Milano Iulm
- 32° - Urbino «Carlo Bo»

### Università piccole

- 31° - Reggio Calabria «Dante Alighieri»
- 32° - Roma Unisu
- 33° - Torrevicchia Teatina «Leonardo da Vinci»

